## Il Milan vince la Supercoppa

Nonostante il giorno festivo di Sant'Ambrogio stadio pieno per applaudire i rossoneri che hanno conquistato il trofeo
Segna Evani, gioco accademico ed emozioni

# Sono cinquantamila gli ingordi di San Siro

DARIO CECCARELLI

MILANO. Sant'Ambrogio porta bene al Milan che senza troppo sudare (anche perché ieri sera faceva un freddo cane) arricchisce la sua già ricca bacheca con la Supercoppa. Che sarà pure una coppetta inventata dal superinflazionato calendario internazionale ma che finora tra le squadre italiane era stata vinta una sola volta dalla Juventus (1984). Non è stata una partita memorabile, anche per via delle numerose assenze, però almeno nel secondo tempo ha divertito 50mila («Gavette di ghiaccio», la battuta l'abbiamo rubata al collega Stefano Gramegna) supporter tetragoni al freddo e al ponte di Sant'Ambrogio. È un buon periodo per il Milan che prende ulteriore slancio per la partita di domenica con la Sampdoria e per la trasferta intercontinentale di Tokio. Soprattutto nel primo tempo questo secondo match col Barcellona non è stato esaltante.

Se Sacchi infatti aveva i soliti problemi di formazione, Cruijff era messo ancora peggio. Senza i tre stranieri più Amor e Valverde, il tecnico olandese ha dovuto fare i salti mortali per mettere assieme una formazione decente. Il Milan è quello previsto con Carobbi al posto di Salvatori e con la coppia centrale Tassotti-Costacurta. Al Milan, col pareggio dell'andata, gli basta anche uno zero a zero. Il Barcellona, condizionato dalle assenze, preferisce attendere gli sviluppi standosene fin troppo tranquillo. Niente, tranne un infortunio a Roura (sostituito da Soler), calma piatta fino al 17°: Rijkaard con una gran fiondata da venti metri scuote il torpore generale obbligando Zubizarreta a un intervento impegnativo. Il Milan gioca con ordine ma, forse per santificare Sant'Ambrogio, non è il solito «concentrato» Milan del mercoledì di Coppa. A volte è anche un po' distratto e si fa incastrare più volte dal giochetto del fuorigioco. Una distrazione pericolosa avviene al 30° quando la difesa rossonera si fa cogliere impreparata da un rimpallo sfavorevole e Giovanni Galli portiere di notte, visto che gioca soltanto alla luce dei riflettori deve uscire di gran carriera sui piedi di Soler. Si trotticchia, insomma.

Dopo alcune punte di spillo, il Milan potrebbe passare in vantaggio con un colpo di testa di Maldini su azione da corner, ma il pallone passa una spanna sopra la traversa (35°). La squadra di Sacchi si sveglia e riscalda il pubblico con una discesa di Van Basten che mette Donadoni nella condizione di battere a rete: il pallone passa poco lontano dall'incrocio mancino (39°). Un primo tempo piuttosto scialbo che ha annoiato anche Berlusconi. «Un Milan non esaltante e un Barcellona senza personalità», è il suo commento. Nel rituale teatrino dell'intervallo dice anche che non seguirà la squadra a Tokio per la finale intercontinentale col Medellin.

Si riprende e il Milan sembra rivitalizzato. Dopo una deviazione mancata per un soffio da Massaro, i rossoneri passano in vantaggio con una punizione di Evani propiziata precedentemente da Donadoni. Prima che tiri passano duetre minuti di tiramolla per la barriera, ma poi l'attesa viene premiata da una secca fiondata che supera Zubizarreta. Il Barcellona, un po' per il freddo e un po' perche non gliene va bene una (eliminato dalla Coppe delle Coppe, distanziato dal Real in campionato: Cruijff lo vediamo male) si sgonfia e il Milan ormai gioca in tutta tranquillità. Simone sostituisce Massaro («c'é gloria per tutti» direbbe Vasino) e Rijkaard con un rasoterra sfiora il raddoppio (71°). Poi Van Basten con una semirovesciata da manuale manda in sollucchero i supporter rossoneri. Si finisce con una ghiotta occasione fallita da Simone.

**MILAN 1**
**BARCELLONA 0**

**MILAN.** Galli n.g., Carobbi 6,5, Maldini 6, Fuser 6,5, Tassotti 6,5, Costacurta 6,5, Donadoni 7, Rijkaard 6,5, Van Basten 6,5, Evani 7, Massaro 6 (65' Simone 6). (12 Pazzagli, 13 Salvatori, 14 Colombo, 15 Stroppa).

**BARCELLONA.** Zubizarreta 6, Lopez Rekarte 5 (76' Onesimo n.g.), Alexanco 5,5, Milla 5, Serna 5,5, Bakero 5, Roura n.g. (10'Soler 5), Eusebio 5, Salinas 5, Roberto 5, Beguristain 5,5. (12 Urban, 13 Unzuè, 15 Julio Alberto).

**ARBITRO.** Kohl (Austria) 6

**RETI.** 55' Evani

**NOTE.** Angoli 6-3 per il Milan. Serata fredda, terreno in buone condizioni. In tribuna d'onore il presidente della Lega calcio Nizzola. Spettatori 52.093 per un incasso di L. 1.808.740.000.

Paolo Maldini salta più alto di tutti e colpisce di testa, ma la palla finirà di poco sopra la traversa

## E l'Inter ritrova Matthaeus e sorriso

MILANO. Lothar Matthaeus é tornato ieri ad allenarsi alla Pinetina. L'asso tedesco, operato cinque settimane fa alla caviglia destra per un infortunio nell'incontro con la Lazio, è apparso fiducioso, sia sul suo recupero che su quello della squadra, staccata di quattro lunghezze dalla capolista Napoli. Dopo tre settimane di fisioterapia a Donaustauf, l'asso tedesco ha recuperato la funzionalità della caviglia. «Per un paio di giorni svolgerò un lavoro differenziato – ha detto il giocatore – poi tornerò a lavorare con la squadra in vista del mio rientro previsto il 17 di questo mese a Firenze». Pensavi di trovare un Inter più avanti in classifica? «Ho trovato una squadra molto motivata, dopo il bel successo contro il Cesena ed é quello che più conta». Un'Inter quindi lanciata verso un bis tricolore? «Credo che se la fortuna tornerà a girare anche dalla nostra parte, e non solo nelle zone di Napoli, potremo sperare alla riconquista del titolo ». Il Napoli buttato fuori dall'Europa vi fa più paura? «Il Napoli non ha perso a Brema – ha proseguito – ma ha buttato via la qualificazione al San Paolo. I club tedeschi vanno a gonfie vele; sarà così anche per la nazionale? «Siamo certamente un'ottima squadra, più completa dell'Olanda. La mia favorita resta comunque l'Italia. Subito dietro un gruppetto di squadre comprendentii noi, l'Olanda, l'Argentina, il Brasile, l'Unione Sovietica e anche la Jugoslavia». La Germania giocherà a Milano, una piazza a voi gradita? «Non potevamo capitare meglio; a Milano mi sembrerà di giocare in casa». □ *P.A.S.*

## Matarrese: «Maradona è ingovernabile ma produttivo»

Il presidente della Figc Antonio Matarrese (nella foto) ha rilasciato un'intervista al notiziario speciale Ansa «Italia '90» le cui copie saranno distribuite domani a tutti gli intervenuti al sorteggio per la composizione dei gironi finali del mundial italiano. Matarrese si è detto molto soddisfatto dell'impatto che Italia '90 sta avendo su tutto il movimento calcistico nazionale. Il suo unico rammarico è legato ai problemi sorti per la ristrutturazione degli stadi. «I lavori per il rifacimento degli impianti hanno penalizzato i bilanci di alcune società creando un motivo di squilibrio nel campionato. Fiorentina, Roma, Lazio, Sampdoria e Genoa, sono nell'ordine le società più colpite. Intendo chiedere l'intervento del governo perchè ci aiuti a ristabilire l'equilibrio». Secondo il presidente federale i Mondiali di calcio hanno un rilievo superiore alle stesse Olimpiadi in quanto coinvolgono tutta una nazione anzichè una sola città. Matarrese continua poi a ruota libera definendo Maradona un campione «ingovernabile ma produttivo».

## Nel mundialito di pallavolo la Maxicono verso la finale

Facile esordio per i padroni di casa della Maxicono Parma nella Coppa del Mondo per squadre di club. Gli emiliani hanno strapazzato gli avversari del Banespa di S. Paolo in tre set con il rotondo punteggio di 15-9, 15-10, 15-8. Come al solito la Maxicono si è valsa della potenza offensiva dell'azzurro Zorzi ben coadiuvato dal nuovo acquisto americano, Jeff Stork. Giampaolo Montali, il tecnico parmense, è apparso contento della prova dei suoi: «La finale - ha detto - non dovrebbe sfuggirci visto che i brasiliani hanno già sconfitto per 3-1 i nostri prossimi avversari del Nippon Steel». Nell'altro incontro di ieri i brasiliani della Pirelli S. Paolo hanno battuto per 3-0 i tunisini dello Sfax.

## Coppa Campioni di basket Philips okay in Olanda

Debutto positivo nella seconda fase di Coppa Campioni della Philips Milano. Battuti a Den Helder i campioni d'Olanda del Commodore. Punteggio finale 89 a 81. Tra i milanesi in evidenza McAdoo con 27 punti, seguito dal compagno di squadra Antonello Riva con 21. Dopo un inizio disastroso la squadra di Casalini è riuscita a rimontare lo svantaggio chiudendo la prima frazione di gioco avanti di un punto: 40 a 39. Nel secondo tempo grazie alla loro solita 1-3-1 i campioni d'Italia sono riusciti ad entrare in partita e hanno toccato dopo dodici minuti della ripresa il vantaggio massimo di 16 punti. Gioco non brillante ma produttivo. Da segnalare un infortunio a Meneghin colpito duro da una gomitato al naso. Oggi verrà visitato.

## Spallanzani di ciclocross Il ceko Hric cerca il tris

Grande appuntamento internazionale di ciclocross oggi a Roma nel XIII Gran Premio Spallanzani, l'unica prova italiana inserita nel Superprestige mondiale. La gara si svolge con partenza alle 9.00 su di un percorso ricavato all'interno del parco dell'ospedale Forlanini. E' un cross atipico che vede i ciclisti cimentarsi in un tracciato dal fondo in buone condizioni. Favorito è il cecoslovacco Peter Hric vincitore delle due ultime edizioni della manifestazione. Fra i suoi avversari il connazionale Camrda campione del mondo dei dilettanti nel 1988.

## Cavalli e voti in Parlamento nomine Unire con il trucco

Due voti in più rispetto al numero dei presenti. È uno dei gravi motivi di irregolarità regolamentare denunciati dai deputati comunisti nel corso delle votazioni alla commissione Agricoltura della Camera per le nomine a vicepresidente dell'Unire (Unione nazionale italiana incremento razze equine). Nella votazione sul nome di Gianfranco Fabbri sarebbero state conteggiate 38 palline di preferenza quando i presenti erano solo 36. Perplessità del Pci anche sul nome dell'altro eletto Carlo D'Alessio che ha potuto usufruire della nomina solo grazie ad una precedente modifica del regolamento che vietava la possibilità di un terzo mandato. Il riconfermato Fabbri è anche oggetto di un'indagine preliminare della Procura di Roma poichè avrebbe favorito, proprio nella sua qualità di vicepresidente dell'Ente, alcuni allevamenti a scapito di altri.

MARCO VENTIMIGLIA

**Bocciato in Europa.** I cinque gol del Brema incubi notturni per Bigon che però si confeziona un alibi

# Il Napoli con il pallottoliere torna piccino

L'allenatore con uomini fuori condizione e infortunati si consola: «In campionato abbiamo sempre quattro punti di vantaggio...»

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

BREMA. Napoli tramortito, Napoli sotto l'effetto Brema. I «suonatori» hanno lasciato il segno: con una musica, si direbbe, eseguita a colpi di martello, strumento originalissimo in cui si è esibito il quartetto Rufer-Riedle-Saur-Eilts in una notte che difficilmente sarà dimenticata. Ma è rileggendo i proclami che hanno preceduto quest'altrui prova d'orchestra che c'è da restare altrettanto allibiti: «Sento dire – aveva detto Careca – che a Brema solo un miracolo ci consentirà di eliminare il Werder. Esagerazioni: in fondo basterà segnare un paio di gol». Lo spirito di corpo può essere apprezzabile e, in questa chiave, perfino da giustificare: ma che urtante differenza fra le parole e i fatti. Il Napoli non si esibiva in simili debacle da 22 anni: 0-5 con l'Hibernian, stagione 1967, comunque altri tempi, altro prestigio da salvaguardare, meno miliardi nelle tasche dei protagonisti. «Non ho chiuso occhio per tutta la notte, anzi mi sono appisolato alle 6 di mattina, mezz'ora dopo è suonata la sveglia...», la faccia di Bigon è già di per sé un documento esplicito, le parole altro non sono che conferme. «Non riesco ancora a mettere a fuoco quanto è successo. L'unica cosa che mi resta in mente il declino progressivo della squadra dopo il primo gol. Al secondo poi si è spenta del tutto la lampadina. Adesso ci sarà da lavorare per evitare i contraccolpi di una sconfitta del genere». Napoli non canta più in Europa, ma i napoletani l'avevano già capito da un pezzo come si è visto a Brema: pochissimi i fans al seguito della trasferta, squadra abbandonata al suo destino dopo il 2 a 3 rimediato al San Paolo. Un risultato, adesso lo si capisce chiaramente, irrimediabile per il Napoli di oggi, con tanti giocatori-chiave in condizioni disastrose. «Ma in campionato abbiamo sempre quattro punti di vantaggio sugli inseguitori», Bigon accetta fino a un certo punto la teoria dei «suonati» e prepara fin da ora il riscatto. «Dopo la partita, negli spogliatoi ho visto i ragazzi arrabbiatissimi per l'umiliazione, i difensori erano addirittura furibondi: hanno fatto un patto fra loro, si son dati coraggio a vicenda. Vuol dire che la voglia di rilarsi fin da domenica a Bari c'è tutta». Il desiderio è di dialogare del futuro, dimenticando subito la vergogna di Brema con tutte le implicazioni del caso: l'accoppiata Maradona-Zola, Renica che non guarisce mai, quel Giuliani sempre più «amaro» come il medicinale. «Credevo che due giocatori fantasiosi come Maradona e Zola messi assieme potessero creare difficoltà a una difesa legnosa come quella tedesca. Invece...». Paradossalmente, agli spettatori la cosa più legnosa della serata è parsa proprio Maradona: un fantasma, messo in campo sempre anche quando chiaramente non ce la fa. E Renica? Anche ieri ha detto di aver sentito «una fitta alla gamba, subito, nel primo vero contrasto». È una storia strana quella di Renica, infortunatosi a metà settembre e ancora lì dopo quasi tre mesi incapace di riprendersi da uno stiramento. L'accusa vera e propria invece viene da Carnevale, ai tempi uno dei più acerrimi «nemici» di Ottavio Bianchi. «Quest'anno il Napoli non si è espresso una sola volta ai livelli dell'anno scorso». Parole destinate a far discutere. Il richiamo è venuto da De Napoli: «Se non ci diamo una regolata, perderemo anche il campionato», proclama venuto dal cuore se è vero che con questa frase ha spezzato un lungo silenzio stampa. Il Napoli sotto shock non può che prendeme atto.

Alberto Bigon

## E la Juve fa l'en plein Ma Tacconi è scontento ed «esce a valanga» contro il collega Bruno

DAL NOSTRO INVIATO
RONALDO PERGOLINI

DRESDA. Non bastano nemmeno le sei vittorie consecutive in Coppa a placare le acque agitate di questa Juventus dal doppio volto. All'aeroporto di Dresda a far decollare la polemica ci pensa quel «reattore» della battuta che è Tacconi. Forte della parata miracolo con la quale ha impedito al Karl Marx di intaccare il record di questo vittorioso scorcio di stagione europea, Tacconi torna a ribattere alle accuse che gli erano state mosse dal compagno di squadra Bruno dopo la partita di domenica scorsa a Cremona.

Tacconi aveva detto che l'attuale Juventus non era una grande squadra. Bruno risentito gli aveva risposto consigliandogli di guardarsi allo specchio e poi aveva aggiunto: «La grande Juve che rimpiange Tacconi era quella di Platini e se non ci fosse stato il francese non avrebbe volato così alto».

Tacconi le provocazioni le raccoglie come facevano un tempo i raccoglitori di «cicche». Non se ne lascia sfuggire una. E allora, con il solito sguardo da guascone e i toni da Sibilla, fa: «Io ai deficienti e agli ignoranti non rispondo». Per uno che fa l'ambasciatore di pace del Centro internazionale di Assisi non è proprio un comportamento da «volemose bene». Ma Tacconi, si sa, nella rissa verbale è forte sia nelle uscite che nella presa. E forse non se ne lascia sfuggire una perché è sul punto di «traslocare» a Napoli il prossimo anno. Chissà?

Il suo rivale Bruno, invece, ha solo voglia di metterci una pietra sopra: «Io e Stefano ci conosciamo da tre anni – dice il difensore – so bene come è fatto. E poi quando lo critico tira sempre fuori qualche parata strepitosa». Per Bruno è tutto finito, per il presidente Boniperti sarebbe meglio che non fosse nemmeno cominciato: «Le battute valgono per quello che vale chi le dice – fa il presidente bianconero – comunque sarebbe molto meglio se Tacconi e Bruno parlassero tra di loro, anziché mandarsi messaggi».

Chi, invece, nella polemica non ci finirà mai, nemmeno a spingercelo con una pistola puntata alla nuca, è Dino Zoff. Per lui è già una sofferenza dover sottostare al normale rito dell'intervista. Figurarsi se ci mette qualche cosa per dargli un tocco di straordinarietà. Tra sbuffate di eloquente noia e frasi mormorate fa il bilancio di questa Juventus. Meglio in Coppa che in campionato. Perché? «La differenza forse sta soltanto in un maggior tasso di concentrazione - dice Zoff - in Coppa sai che hai soltanto due possibilità: o resti dentro o vai fuori. In campionato questo assillo così stretto almeno in alcune fasi non c'è». Qualcuno gli ricorda che in Coppa la Juventus, però, non ha eliminato avversari così trascendentali. Non si è trovata a fare i conti, come è capitato al Milan, ad esempio, con il Real Madrid...Il razionale Zoff non riesce a vedere queste differenze: «Un avversario è sempre un avversario...» Sì, ma vuoi mettere il fascino del Real Madrid? «Ma perché in campo gioca il fascino?».


**CONSORZIO VOLONTARIO PER LA TUTELA IL RISANAMENTO E LA SALVAGUARDIA DELLE ACQUE DEI TORRENTI ARNO, RILE E TENORE**

PIAZZA LIBERTÀ, 1 - 21100 VARESE

***Avviso di gara***

Il Consorzio deve procedere all'appalto mediante licitazione privata dei **lavori di costruzione dei collettori fognari Bacino Gallarate Nord - Collettori AP-AP/a-AQ-AR** per un importo a base d'asta di **L. 5.060.744.350.**

Il sistema di gara è quello previsto dall'articolo 1, lettera a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14, senza prefissione di alcun limite percentuale ai sensi dell'articolo 24, lettera a), punto 2° della legge 8 agosto 1977, n. 584 e dell'articolo 1 della legge 8 ottobre 1984, n. 687 e con l'applicazione dell'articolo 2 bis, 2° comma della legge 26 aprile 1989, n. 155, con incremento di sette punti percentuali.

L'avviso integrale, indicante la categoria e l'importo di iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori richiesti, nonché le modalità di compilazione della domanda di partecipazione alla gara verranno pubblicati nei prossimi giorni sul Foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Copia di detto avviso potrà essere richiesta agli uffici del Consorzio, presso Amministrazione provinciale di Varese, via Daverio 10, Varese, tel. 0332/252.332 oppure 252.334.

Le domande di partecipazione alla gara dovranno essere inviate all'indirizzo sopra indicato entro il 15 dicembre 1989.

L'avviso integrale è stato inviato all'Ufficio pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee il 5 dicembre 1989.

Varese, 5 dicembre 1989

IL SEGRETARIO dott. Michele Scotto — IL PRESIDENTE dott. Italo Rosa


## Calcio e tv
## Berlusconi «perde» col Napoli

ROMA. È ancora la Rai a spuntarla nella guerra dell'audience per il calcio in tv. Nel mercoledì di Coppa Uefa la partita più vista è stata Juventus-Karl Marx Stadt in onda su Raidue e seguita da 8 milioni e 308mila spettatori con uno share del 30,96%. In precedenza, su Raiuno, Dinamo Kiev-Fiorentina aveva registrato 5 milioni 270mila spettatori con una percentuale d'ascolto del 43,10. Werder Brema-Napoli invece, andata in onda in differita sulla rete Berlusconi Italia 1, è stata seguita da 6 milioni 414mila spettatori con uno share del 24,75%. Significativi anche i dati di confronto tra i due incontri, teletrasmessi in contemporanea tra le 20.55 e le 21.45: la Juventus su Raidue è stata vista da 7 milioni 84mila spettatori per uno share del 25,39%, il Napoli su Italia 1 da 5 milioni 388mila (share del 19,30%).

**Fiorentina.** Nel giorno più bello gela gli entusiasmi E i dirigenti tentano di bloccare la fuga

# Baggio, brindisi e addio?

LORIS CIULLINI

FIRENZE. Proprio nel giorno più felice per la qualificazione ai quarti di finale della Coppa Uefa, Baggio si allontana dalla Fiorentina. Claudio Pontello dopo l'ultimo brindisi ha illustrato la sua strategia: «Faremo il possibile per tenerlo a Firenze, per allungare il contratto che scade nel giugno '91. Dovremo intervenire perché tenere Baggio vuol dire sottoporre la società ad una spesa che non è nelle previsioni e che implica un'esposizione degli azionisti di maggioranza». Insomma il vertice viola dà garanzie, ma il giocatore per il momento appare molto freddo. La sua risposta sulla trattativa è secca: «Vedremo quando ci saranno cose concrete. Per andare avanti – ha aggiunto – devo parlare con il conte Pontello, solo con lui. È inutile chè Previdi si veda con il mio procuratore». E quando ci dovrebbe essere questo colloquio? «O prima possibile o più in là possibile». Ovvero o subito per aprire la trattativa o a fine campionato per i saluti.

Bruno Giorgi pensa al campionato, i Pontello a non farsi sfuggire Baggio e Dunga per i quali numerose società farebbero follie. Comunque l'avvocato Claudio Pontello, che assieme ai fratelli detiene il pacchetto di maggioranza della Fiorentina, a chi gli chiedeva come intende muoversi la società per assicurarsi il più a lungo le prestazioni di Baggio e Dunga, dopo avere dichiarato che i due giocatori non sono in vendita, ha proseguito dicendo che entro la fine di gennaio la loro posizione sarà chiarita. «Non c'è cifra che possa valere i nostri due fuoriclasse. Quanto prima avremo un incontro con il loro procuratore, Caliendo, al quale proporremo di allungare il contratto di un paio di anni. Baggio chiede delle garanzie? Richiesta più che legittima visto che anche al Pontello piace restare al vertice della classifica e partecipare alle manifestazioni internazionali. Posso solo rassicurare i nostri campioni che la società è intenzionata a rafforzare la squadra ingaggiando due elementi di sicuro valore. Assicuro i sostenitori della Fiorentina che Battistini e Landucci sono inamovibili. Infine nei prossimi giorni chiederemo a Renzo Righetti di restare alla presidenza della società».

Venendo a Giorgi, che con il successo ottenuto in Ucraina ha smentito coloro che non lo ritenevano all'altezza di guidare una squadra come la Fiorentina, c'è da fare presente che l'allenatore, dopo la partita di Kiev, ieri si è intrattenuto a lungo con i giocatori ricordando loro la critica posizione in cui si trova la Fiorentina in classifica invitandoli a restare al massimo della concentrazione poiché la trasferta di domenica a Verona non si presenta tanto facile: «Al Bentegodi troveremo un avversario che non ci concederà niente. Per questo ho chiesto e chiederò ai giocatori di dare fondo ad ogni energia. Una sconfitta non la potremmo più sopportare. Contro la squadra di Bagnoli dovremo giocare una partita intelligente senza commettere alcun errore». Giorgi solo domani prenderà una decisione su chi schierare domenica ma visto che Dertycia è stato squalificato, sicuramente farà giocare la stessa squadra di Kiev con Nappi al centro della prima linea, Faccenda libero e Battistini centrocampista aggiunto.

## LO SPORT IN TV

**Raiuno.** 0.45 Tennis, da Bolzano International Trophy.

**Raidue.** 18.20 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo Sport; 23.30 Motorshow Bologna.

**Raitre.** 11.00 Ciclocross, da Roma Trofeo Spallanzani; 14.30 Marcialonga da Trento; 15.30 Motorshow Bologna; 16.30 Sci, da Obereggen Coppa Europa; 18.45 Derby.

**Italia uno.** 22.30 Boxe, Mondiale Wbc: Leonard-Duran; 0.30 Basket, Nba: S.Antonio-Milwaukee.

**Telemontecarlo.** 13.30 Sport News; 21.30 Mondocalcio; 22.50 Stasera Sport.

**Telecapodistria.** 16.30 Basket, Nba: Miami-Orlando; 18.00 Pallavolo, Coppa del mondo: Maxicono-Nippon Steel; 20.00 Calcio, Campionato tedesco; 21.45 Sottocanestro; 22.45 Il Grande Tennis; 01.00 Eurogolf.

## BREVISSIME

**Quattro mesi a Mair.** Operato al ginocchio lo sciatore azzurro dovrà restare lontano dalle piste.

**Escluso l'intervento.** Il calciatore del Milan, Stefano Borgonovo, non sarà operato al menisco sinistro.

**Calcio azzurro C.** A Coverciano la nazionale under 21 ha superato 3-0 la giovanile della Rm Firenze.

**Short track a Aosta.** Coppa del mondo velocità su ghiaccio (15-17 dicembre) con 82 atleti di 11 nazioni.

**Slalom europeo.** Lo sciatore azzurro Polig ha vinto a Obereggen (Bz) il memorial «Karl e Peter Pichler».

**Calcio disciplinato.** La Lega ha respinto il reclamo del Barletta contro le 2 giornate di squalifica del campo.

**Basket inagibile.** Roberts-Il Messaggero si gioca domenica a Bologna. A Firenze è saltata la luce del Palasport.

**Giustizia a canestro.** Alla Panapesca (A1) è stata ridotta a una la squalifica di due giornate del campo.

**Udine mondiale.** Presentato il «Premio giornalistico Udine 90», concorso legato alla Coppa del Mondo di calcio.

**Sport e solidarietà.** Oggi a Livorno esibizione di ginnastica per il 2° anniversario dell'Intifada palestinese.

**Zico manager.** Il calciatore brasiliano ha presentato a Roma il «Zico Cup», torneo per *over 30*.

**Corsa dei 5 ponti.** A Roma, domenica 10, 14ª edizione della gara di 10,5 e 21 km, organizzata dalla Sip.